Anno XLII — Venerdì 3 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 3

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il ministro borghese della guerra

Perchè in Inghilterra sono borghesi i ministri della guerra e della marina

La circolare dell'on. Casana

Si è parlato molto, dalla stampa italiana, a proposito della nomina del Senatore Casana, a ministro della guerra, dell'esempio francese. Ma pochi spinsero lo sguardo fino in Inghilterra.

Orbene, come nota l'*Observer*, si potrebbe in Inghilterra fare una discussione opposta a quella che si fa in Francia e in Italia; si potrebbe cioè domandare se non sia possibile o conveniente avere alla guerra un ministro militare. Non solo infatti qui i borghesi vanno al ministero della guerra; ma non vi vanno che i soli borghesi; ed io ho inutilmente scorso gli annali di un quarto di secolo di governo inglese per trovarvi il nome di un ministro della guerra che fosse anche un soldato. Nemmeno le poche liete esperienze della guerra sud-africana ebbero alcun effetto su questa tradizione; e fra le tante che da allora in poi si sono escogitate per riformare da capo a fondo l'organismo militare inglese, a nessuno passò per il capo di proporre che alla guerra fosse messo un ministro soldato.

— Ma — si dirà — l'esercito non ha per l'Inghilterra quella importanza che ha per le nazioni continentali. — Ora, ammettendo anche che ciò sia vero, si può rispondere che per l'Inghilterra questa importanza sta nella flotta....

Ma se noi passiamo ad esaminare gli annali dell'ammiragliato, ritroviamo riconfermato l'esempio dell'amministrazione militare. L'ammiragliato inglese — quasi a smentire il suo stesso nome! — non è affatto un consiglio di ammiragli. Vi è incidentalmente qualche ammiraglio fra i molti membri che lo compongono; ma il Lord dell'ammiragliato, che corrisponde al nostro ministro della marina, è da moltissimi anni un borghese, e borghesi sono pure la maggioranza dei suoi colleghi. La questione — che io mi sappia — non è mai stata discussa teoricamente qui; ma, come avviene sempre delle cose inglesi, è stata risolta praticamente. Ministro della guerra e ministro della marina sono sempre dei borghesi, nonostante che i militari abbondino alla Camera dei Comuni; e nessun generale e nessun ammiraglio inglese ha mai manifestato la menoma obbiezione a trovarsi così sotto gli ordini supremi di capi borghesi.

Ora, se dalla constatazione passiamo alla discussione, io vi farò osservare subito che l'esempio inglese, senza tanto impaccio di argomentazioni logiche contiene in se stesso la sua teoria; e questa teoria è che l'esercito e la marina moderna sono avanti tutto e soprattutto delle colossali organizzazioni amministrative. Allo spirito inglese non è nemmeno occorso di discutere la convenienza morale che alla testa di un esercito o di una flotta si trovi un borghese; il problema che a questo spirito pratico si è presentato, è stato un problema di pura amministrazione. Gli inglesi sono stati i primi ad intuire che, con le grandi organizzazioni militari e navali moderne, l'esito di una guerra dipende per quattro quinti dalla perfezione amministrativa dell'organismo militare e navale a cui essa verrà affidata; e che questa perfezione dipenderà alla sua volta dal paziente e preciso lavoro di molti anni. Ora, chi è più adatto a dirigere una grande amministrazione: un generale, un ammiraglio, o un borghese, un uomo d'affari? E gli inglesi hanno risposto subito: un uomo d'affari, un *business man*, centro di questa vasta e complicata organizzazione politica e sociale.

Il vero e proprio soldato — pensano gli inglesi — è troppo lontano e fuori della vita per poter penetrare a fondo nel meccanismo di una amministrazione; fra l'altro, esso correrebbe il rischio di essere continuamente ingannato dagli uomini d'affari con cui avrebbe da trattare per i rifornimenti. Altro è il compito, altro è il campo d'azione del soldato. Il campo d'azione è la guerra; il suo compito è l'azione rapida, immediata, che non ha nulla da fare colla paziente elaborazione preparatoria. Egli deve sapere usare l'istromento, che è l'esercito, non fabbricarlo: come il cavaliere medievale, sapeva usare la spada fabbricata dall'artigiano. Un ministro della guerra militare, se è *soldato* vero e proprio, non può essere buon amministratore; se è buon *amministratore*, non sarà un soldato, pronto e rapido.

Nel primo caso si preparerà un esercito imperfetto, un cattivo strumento di guerra; nel secondo non saprà usare lo strumento, per quanto perfetto, che esso stesso abbia creato.

Amministrazione ed azione militare sono così nettamente separati nella teoria e nella pratica inglese. Ed all'amministrazione deve corrispondere il ministro della guerra borghese; e per l'azione c'è il capo di Stato Maggiore, soldato. E la persuasione in ciò è tanto ferma e profonda che, come dicevo, gli stessi insuccessi della guerra boera non valsero a scuoterla.

Questi insuccessi mostrarono allora che l'esercito inglese era male organizzato; ma nessuno pensò che fosse dovuto al fatto che il ministro della guerra era occupato da un borghese invece che da un generale. Ciò anzi che si lamentava era che questo borghese non fosse borghese abbastanza; che esso fosse un nobile o un avvocato, e non un uomo d'affari, un industriale un commerciante.

— Ci vorrebbe un Whiteley — si gridava da tutte le parti. E il Whiteley non era un gran generale carico di antiche vittorie; era semplicemente il Bocconi dell'Inghilterra. Il pubblico pensava che un colossale bottegaio che sa provvedere ogni giorno ai bisogni più svariati di centinaia di migliaia di avventori, sarebbe stato capace più di qualunque altro a provvedere ai bisogni di un esercito in campagna; bisogni dalla cui soddisfazione dipende per quattro quinti il successo perchè non è mai stato tanto vero come oggi ciò che proclamava già Napoleone, che cioè un esercito cammina sulla pancia.

La circolare del ministro della guerra

Roma, 2. — Il ministro della Guerra on. Casana, nell'assumere la direzione del Ministero della Guerra diresse ai comandanti il corpo d'armata ed alle altre autorità militari la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re ad iniziare nell'esercito un nuovo sistema pel quale sotto l'alta direzione amministrativa del ministro delle cose militari abbiano a svolgersi con continuità d'indirizzo che sia frutto meditato degli studi di personalità competenti, affronto con animo sereno la grave responsabilità nella viva fiducia che nell'esercito stesso troverò volonteroso concorso ispirato alla devozione verso il Re, suo sommo capo e all'amore intenso per la patria che tutti abbiamo il dovere di volere validamente difesa.

« A questo alto ideale che condusse in passato a tanti gloriosi singoli fatti di eroismo, che nelle tristi calamità pubbliche fa l'esercito provvidenziale aiuto delle popolazioni, sia continuamente rivolto il pensiero di quanti all'esercito appartengono.

« Ciascuno nella sua sfera d'azione ha da concorrere coll'esatto adempimento dei suoi doveri alla salvezza delle istituzioni.

« Lo ricordino i soldati che nella loro più modesta funzione hanno ad essere il forte nucleo dell'esercito; i sottufficiali che col loro esempio devono educare alla disciplina austera del dovere; gli ufficiali tutti che mentre possono con serena esposizione di pensiero adoperarsi a pro dell'esercito non devono giammai dimenticare il reciproco rispetto verso le idee altrui nei riguardi gerarchici, e soprattutto alla rigorosa disciplina alla quale è necessario che rigidamente sempre si attengano perchè senza di essa nessuna azione è possibile in guerra; gli ufficiali superiori e gli ufficiali generali che devono curare con alacrità di mente e di animo e con perseverante studio di rafforzare col prestigio personale l'autorità del grado; quanti infine attendono in diversa maniera ai servizi sanitari ed amministrativi perchè l'azione loro a vantaggio dell'esercito è grande e importantissima per le sorti di una guerra.

« Alla mia volta dedicherò pel bene dell'esercito tutta la mia mente affinchè l'azione del Governo col sussidio, dell'opera sapiente della commissione d'inchiesta e col concorso del Parlamento valga a dare all'esercito l'assetto normale che seguendo l'alto esempio deve essere in cima ai nostri pensieri.

« Ad esso colla difesa territoriale è affidata la sicurezza di un tranquillo svolgimento economico del paese e sopra ogni cosa l'onore d'Italia.

Il ministro *Casana* »

Il generale Segato

La *Tribuna* parlando del generale Segato dice che, come uomo, è modesto, alieno del cacciarsi innanzi, odiatore del chiasso. I pochi che lo conoscono bene lo amano appassionatamente e gli riconoscono una singolare attitudine a farsi voler bene tanto dai superiori quanto dagli inferiori. Il generale Segato che è nipote di Girolamo Segato ha due cognati in Roma, il colonnello a riposo Minotti e l'editore Enrico Voghera.

A proposito dei dissidi con lo Stato Maggiore

La *Tribuna* smentisce poi tutte le voci di pretese innovazioni nello Stato Maggiore e di asseriti dissidi. Essa scrive: « Quanto si ripete dunque in questi giorni di pretese retroscene nella scelta di Casana, di un riordinamento nello Stato Maggiore, di due tendenze, che si combattono già nello spirito del ministro a favore o contro l'assunzione alla carica (che non è ancora scoperta) del generale Saletta di generali giovani e di generali anziani, tutto questo è dunque è discretamente fantastico ».

I progetti militari dinanzi alla Camera

E' interessante sapere che all'atto dell'avvento al ministero della guerra dell'onorevole Casana, si trovano davanti alla Camera i seguenti progetti di leggi militari:

Sovvenzioni alle masse interne dei corpi; modificazione all'art. 38 del regolamento sullo stato degli ufficiali dell'esercito e della marina; corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti; modificazione della legge sugli stipendi agli ufficiali in aspettativa ed addetti alle scuole e al personale degli stabilimenti militari di pena; bilancio; codice penale militare; legge sugli ufficiali contabili per comandi d'armata.

Un commento poco benevolo

La circolare del nuovo ministro della guerra è stata oggetto di vivi commenti, e specialmente per la forma, non veramente felicissima, con cui fu redatta. Il *Giornale d'Italia*, tra gli altri, è assai severo nella critica, per essere espressa vivamente in essa la speranza a questa prima non felice espressione dei propositi del nuovo ministro, seguano atti giovevoli al bene dell'esercito e alla autorità dell'on. Casana.

« Riconosciamo anzi, — prosegue il giornale sonniniano — che da una semplice circolare, che di solito è un atto semplicemente convenzionale ma che questa volta aveva maggiore importanza, non si può trarre un anticipato giudizio dell'opera di un ministro e che l'opera dell'on. Casana risponderà all'aspettazione generale. Ci auguriamo sinceramente che una volta tanto lo stile non sia l'uomo ».

LE DIMOSTRAZIONI ANTIPANGERMANISTICHE nel Trentino

Quarantadue processati

Mandano da Trento, 2:

I lettori ricorderanno le dimostrazioni organizzate da molti cittadini di Trento e di Rovereto, a Pergine e a Calliano, in odio alle scorribande organizzate dai pangermanisti tirolesi attraverso al nostro paese, sempre vigile nel difendere la integrità dei suoi diritti nazionali.

In seguito alle doverose dimostrazioni di quei giorni che servirono egregiamente a mettere in fuga i diversi Haichner, calati dal settentrione a far da padroni in casa nostra, la procura di Stato di Rovereto ha intimato atto di accusa a quarantadue cittadini di Trento e Rovereto.

Ad alcuni di questi cittadini si imputano persino dieci reati.

Il processo si svolgerà in febbraio davanti al tribunale imperial regio di Rovereto. Difenderanno gli avv. Silli, Piscel, Bertolini, Stefanelli.

Alla organizzazione di questo processo mastodontico ha lavorato assai la polizia di Trento.

Un morto per lo scoppio alla Borsa

Roma 2. — Alle 15.30 è morto all'ospedale di S. Giacomo quell'Agostino Guerra, portiere della Borsa, che nello scoppio dell'altro giorno aveva riportato una frattura alla base del cranio.

Come fu inaugurato l'anno in una via di New-York

Londra 2. — Un telegramma da Nuova York reca che l'ultimo giorno avvenne un selvaggio conflitto nell'otava Avenue. La battaglia continuò più di un'ora, nonostante gli sforzi di gran numero di poliziotti per separare i combattenti. Gli abitanti di quella strada erano così interroriti che si chiusero a chiave nelle case. Furono usate le rivoltelle, coltelli ed altre armi con risultato disastroso. Quando la polizia riuscì a ristabilire l'ordine trovò venti persone, fra cui un poliziotto, ferito gravemente. La maggior parte dovette essere ricoverata negli ospedali.

Asterischi e Parentesi

— Le donne e gli uomini.

Abbiamo già riportato i risultati di un « referendum » di un giornale francese che aveva avuto la curiosità di sapere quale era la dote e la virtù che l'uomo desiderava di preferenza in una donna. I più si erano schierati per la donna..., di cucina.

Ora la « Semaine littéraire » ha fatta l'inchiesta contraria: ha interrogato cioè molte donne sugli uomini; ed ecco ora qualcuna delle risposte femminili.

Grazia Deledda augura all'uomo moderno di riacquistare le buone qualità che aveva l'uomo antico, cioè la tenacità

SALVEZZA

(Novella)

Sin dalle prime settimane dopo l'arrivo dall'America, Clemenza avea notato qualcosa di misterioso, di sinistro nella condotta di lui.

Era tornato ricco, e l'ostentava. In soli due anni, aveva accumulato, affermava, più di ducento mila lire di guadagni in speculazioni alle quali accennava vagamente, senza mai precisarne la natura, tutte le volte che ne ragionava con lei, o coi parenti, o con qualche amico.

La sera dell'arrivo, visto tra le persone venute a salutarlo il notaio Pavesci, lo aveva tratto in disparte.

— Ho dei capitali da impiegare in acquisto di terreni; cento mila lire, per ora. Potreste occuparvi in questo affare?

— Volentieri — aveva risposto il notaio, guardandolo negli occhi un po' stupito.

— E lestamente, all'americana. Ho fretta, caro amico.

— Volete già ritornare colà?

— Per altri due o tre anni. Batti il ferro mentre è caldo, consiglia il proverbio.

— Fate bene; e che la fortuna continui ad aiutarvi!

— La fortuna bisogna acciuffarla subito, quando ci passa vicino, o va via e non ripassa più. Io la tengo ancora pei capelli.

— Me ne rallegro sinceramente. Sono a vostra disposizione. Ho un buon affare da proporvi.

— Verrò domani al vostro studio.

— Verrò io qui; è meglio. Staremo più liberi.

Il notaio, sul punto di accomiatarsi, si era avvicinato a Clemenza che egli aveva conosciuta fin da bambina.

— Sei contenta, figlia mia! — le aveva detto con affettuosa confidenza di vecchio amico.

Ella rispose con un sorriso, sbalordita com'era dall'inattesa felicità di rivedere l'uomo da lei tanto amato, arrivato quasi improvvisamente dopo due anni d'assenza.

— Non lasciarlo scappare più! — aveva soggiunto il notaio sotto voce, stringendole la mano.

— Perchè dite così?

— Vuol ripartire; me ne parlava poco fa.

— Oh, no! Ho sofferto troppo in questi due anni.

— Quando la donna vuole!...

Clemenza scosse la testa lentamente, negando. Era un po' impallidita, e un'ombra di tristezza le aveva offuscato i begli occhi azzurri. E mentre il notaio tentava di scancellare l'impressione prodotta dalla sua rivelazione, ella pensava:

— E' appena arrivato... e parla di ripartire!

— Io però credo che non ne farà niente — concluse il notaio.

— Compra dei terreni; me n'ha dato l'incarico — e la terra lega, figlia mia. Cento mila lire di terreni!

— Cento mila? — ripetè Clemenza, incredula.

— Per ora — ha soggiunto. — Se non fossi vecchio, partirei anch'io per l'America; ma prima vorrei farmi confidare il segreto di arricchire così presto.

— Non ne avete bisogno.

— E' vero, perchè mi sono contentato sempre del poco, con pace e con la coscienza tranquilla.

Clemenza era rimasta pensosa, riflettendo su le ultime parole del notaio: E con la coscienza tranquilla! — Le era parso di scorgervi una punta d'ironia o di malizia. Dubitava egli forse dell'onestà di suo marito? E il cuore le si agitò protestando per quella che le sembrava invidiosa insinuazione contro di lui.

Appena furono soli, ella gli gettò le braccia al collo, esclamando:

— Finalmente!

Un impeto di tenerezza la faceva abbandonare sul petto dell'uomo adorato e scoppiare in dolcissimo pianto, tra frequenti caldi baci.

Attilio Farè la tenne, un po', stretta sotto le braccia, le baciò in fronte e sui capelli che, alla luce del bel lume sospeso nel centro del salottino, sembravano d'oro, e poi s'allontanò da sè, dicendo con tono di voce quasi severo:

— Via! via! Non commuoverti troppo!

E cavato da la porta-sigarette di argento ossidato, ne aveva acceso una, e si era affacciato alla finestra.... per nascondere la sua commozione, — figurò Clemenza, — che altrimenti non avrebbe saputo spiegarsi quello strano contegno.

Alla stazione, infatti, egli l'aveva abbracciata e baciata affettuosamente; e n'era stata così commossa, anzi così sconvolta da rimanere senza parola, con gli occhi gonfi di lagrime che le velavano la vista e non sgorgavano fuori; e un'aria di stordimento e di sciocca timidezza insieme: se l'era rimproverata nello stesso momento in cui si sentiva incapace di vincerla; irritata contro sè di dover apparire fredda al marito e ai parenti che l'avevano accompagnata colà e si mostravano più lieti e più comossi di lei.

Soltanto nello spingere tra le braccia del marito il loro bambino di tre anni, ella aveva avuto un magnifico gesto di tenerezza e di orgoglio materno che aveva fatto sorridere il padre e provocato un mormorio di festevole approvazione tra gli astanti.

Arrivati a casa, durante la ressa dei visitatori, Clemenza si era contentata di starsene a seguire con gli occhi ogni movimento del marito, di ammirarlo, e sfogarsi con l'additarlo al bambino tenuto a sedere, sui ginocchi, e un po' ritroso verso colui che la mamma gli diceva fosse il suo babbo.

Il bambino le si era addormentato in seno. Clemenza, mentre Attilio ragionava in disparte col notaio, era andata a metterlo a letto. Così, appena i parenti e gli amici si furono accomiatati marito e moglie erano rimasti soli, finalmente! — come ella aveva esclamato.

Non aveva osato di accostarsi alla finestra; dopo di essersi asciugate le lagrime, rasserenata un po'. In quel punto, le sembrava che il suo Attilio

la calma.. e la salute! L'attrice Susanna Desprès, la buona amica della Duse, augura pure all'uomo la... salute, più la felicità domestica. La scrittrice francese Gyp augura senz'altro il coraggio fisico e morale che sembra mancargli del tutto.

Neera auspica un rinnovellamento di energie che movendo da una concezione più alta e più spirituale della vita, abbia il potere di ricordare la pace nei cuori e la luce nelle coscienze.

Come si vede, le donne hanno risposto per le rime agli uomini che avevano dichiarato di desiderare una donna che diventi sempre più donna e non cocchiere, medico ed avvocato; ma di aver fede e figli, e di rimaner sposa e madre, e di conservarsi la donna del nostro tempo e non cercare di essere quella... dell'avvenire.

**

— Imparare... per non fare.

Andando a teatro s' impara: così ha pensato certamente un capo della polizia parigina, che ha ordinato ai suoi agenti di frequentare i teatri dove si danno rappresentazioni basate sulle avventure di Sherlock Holmes, il famoso poliziotto dilettante, creato ed animato da Conan Doyle.

Eccellente, comunque, il proposito di insegnare, purchè in Francia non si faccia come in Italia, dove si insegna l'arte e non la si lascia adoperare.

Noi infatti mandiamo gli agenti ai teatri dove pur furoreggia Sherlock Holmes, ma abbiamo istituita da non molto una scuola di polizia scientifica dove si insegnano certe norme che debbono facilitare la scoperta dei più tenebrosi delitti. Ma appena è avvenuto il delitto della ferrovia e due funzionari di P. S. allievi di questa scuola si sono presentati per esaminare le traccie lasciate dall'assassino, l'autorità giudiziaria non ha voluto sentir parlare di scuola scientifica o meno, e quasi che senza custodire gelosissimamente il segreto dell'istruttoria si compromettessero le impronte delle mani lasciate dall'assassino, svanissero altri indizii già assodati, ha chiuso loro le porte in faccia. La qual cosa dimostra che lo Stato insegna ai suoi funzionari l'arte... perchè la mettano da parte. Oh, molto da parte!

**

— La psicologia delle unghie.

Secondo un psicologo francese, le unghie lunghie ed affilate indicano immaginazione e poesia, amore per le arti e per il vagabondaggio intellettuale; lunghe e piatte significano saggezza e carattere ragionatore; larghe e corte collera e testardaggine e permalosità.

Invece, quelle di un bel colore rosato esprimono virtù, salute, felicità, liberalità; quelle invece ricurve in forma d'artigli, ipocrisia e malanimo; e infine, quelle corte e rosicchiate sino alla pelle vorrebbero dimostrare sensualità eccessiva sino al libertinaggio.

**

— Per finire.

Carlo. — Cosa hai, cara: sei tanto pensosa!...

Elisa. — Ho tanti affari per la testa.

Carlo. — Perbacco: manda a chiamare la pettinatrice e fatteli levare.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Il primo giorno dell'anno

Ci scrivono in data 1:

La fanfara del nostro Club Ciclistico, istruita e diretta dal solerte maestro sig. Napoleone Battigelli, ha esordito stamane, alle 6, girando le principali vie del paese, al suono di allegre marcie.

A questo simpatico saluto si è unito, più tardi, il sole, portando la letizia del suo pallido raggio al primo giorno dell'anno novello.

Molti hanno approfittato del tempo sereno e relativamente mite per recarsi in gita nei paesi circonvicini.

**

Venerdì 3 gennaio, i nostri patres patriae si riuniranno in pubblica seduta per trattare i seguenti oggetti, posti all'ordine del giorno:

Aumenti di stipendio all'applicato dell'ufficio municipale.

Rinuncia del sacerdote Don Mattia Dorigo (nominato parroco a Pagnacco) mansoneria Pittiani. Provvedimenti per la vacanza.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1908.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Biglietti di andata-ritorno

Ci scrivono in data 2:

Questa Amministrazione comunale ha fatto domanda alle ferrovie dello Stato per avere i biglietti di andata e ritorno fra la stazione di Pasian Schiavonesco e quelle di Codroipo, Casarsa e Pordenone. Si rivolse alla ben nota cooperazione del deputato del collegio on. Solimbergo, e il risultato ottenuto i lettori potranno desumerlo dalle lettere che ben lieti pubblichiamo:

Roma, 28 dicembre 1907.

Egregio sig. Sindaco,

Mi è grato di darle la buona notizia contenuta nella lettera acchiusa, circa i biglietti di andata e ritorno da codesta stazione.

E mi creda

Devotissimo
G. Solimbergo

**

Ferrovie dello Stato — Roma, 27 dic. 1907.

Onor. Deputato,

Riferendomi alla mia lettera del 23 ottobre u. s. ho il pregio di informarla che si impartiscono disposizioni affinchè i desiderati biglietti di andata e ritorno fra la stazione di Pasian Schiavonesco e quelle di Pordenone, Casarsa e Codroipo, siano posti in vendita a datare dal 16 gennaio p. v.

Coi sensi del mio profondo ossequio

p. il Direttore Generale
L. Alzona

Da RIVIGNANO

Statistica pel 1907

Ci scrivono in data 2:

Durante l'anno 1907, vi furono 169 nati nel territorio del Comune e 10 fuori Comune, 6 nati-morti, 95 morti, di cui 3 fuori del territorio comunale: 17 emigranti: 37 immigrati e si celebrarono 33 matrimoni.

La popolazione complessiva a primo gennaio 1908 ascende a 4475 abitanti.

La mortalità nel 1907 superò di molto la media decennale; i casi di malattie infettive sono (così suddivisi: morbillo 298, laringite crupale 10, febbre tifoide 8, morti per tubercolosi polmonare 6, malaria 3, febbre puerperale 2, angina difterica, 1, pellagra 1.

Il Consiglio comunale tenne dodici sedute trattando 75 oggetti: la Giunta ne tenne diciasette deliberando su cento oggetti.

Le udienze del Conciliatore furono 42 con 185 cause, delle quali vennero chiuse a sentenza 34, si emisero ottantasei licenze per rilascio dei beni immobili.

Ebbero luogo tre consigli ed uno di tutela.

Da CIVIDALE

Seminarista scomparso

Ci scrivono in data 2:

Sin dal ventisette dicembre u. s. scomparve dal Seminario di Rubignacco, presso il quale si trovava a compiere gli studi, il seminarista Ceselini Valerio, di Luigi, di Villanova di Pasiano.

Qualche giorno prima il fuggitivo aveva scritto al padre perchè lo venisse a prendere, ma quando questi venne a Cividale, non solo non trovò il figlio ma nessuna notizia potè avere di lui.

Sulla scomparsa si fanno mille congetture.

Da SPILIMBERGO

La seconda epistola di don Annibale

Don Annibale Giordani tira a farci dire delle cose spiacevoli. Nella seconda lettera indirizzata ieri dalle colonne del *Crociato* al nostro direttore torna a protestare per la mancata pubblicazione della sua lettera e di quella del dottor Bidoli sul *Giornale di Udine.*

Ma non ha ancora capito che la sua pretesa è ridicola? Noi, secondo le corrette consuetudini giornalistiche siamo tenuti a pubblicare rettifiche di fatto da parte degli avversari, non articoli di polemica: la polemica ognuno se la fa sul proprio giornale. Questo è elementare.

Dalla lettera del dott. Bidoli che era una disquisizione apologetica dei demo-cristiani, con intervento perfino del Belgio, abbiamo tolto la sua dichiarazione che egli, pur confermando d'essere uomo di principii liberali e di tempra indipendente, come noi avevamo scritto, si professava buon cattolico, per convinzione incrollabile. E non occorreva altro.

Ma la lettera di don Annibale era tutta di carattere polemico; egli avrebbe potuto, per esempio, smentire quanto fu pubblicato dal *Giornale di Udine*, che all'ultima ora della giornata elettorale, vedendo il campo perso, era ricorso a mutare il suo binomio e combinare nell'urna i nomi di Pognici e Ciriani. Noi avremmo volentieri pubblicato una rettifica al riguardo; ma don Annibale dimenticò di farla, impegnato com'era nella molto difficile dimostrazione che aveva vinto il comitato elettorale, democristiano, perchè i voti dati agli avversari (proclamati eletti a enorme maggioranza) erano di elettori appartenenti alla religione cattolica!

Ripetiamo la nostra condotta fu informata a una regola elementare nel giornalismo non d'Italia, ma del mondo.

E speriamo che don Annibale finirà di crucciarsi. Quanto al resto della seconda lettera non crediamo sia necessario rispondere, dopo quanto abbiamo detto e riteniamo fosse chiaro ed esauriente.

In fine ci pare che come noi non ci siamo esaltati per la vittoria, i perdenti nella lotta elettorale dell'altra domenica dovrebbero deporre un'irritazione che si prolunga troppo e non giova a nessuno.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 2:

Oggi alle 1 e mezza pom. si radunò il Consiglio comunale. Primo oggetto posto all'ordine del giorno: Dimissioni del cav. De Marchi da Sindaco. Proposta della Giunta di non addivenire alla surroga. Preso atto delle dimissioni del cav. De Marchi, la maggioranza del Consiglio accoglie la proposta della Giunta. Poi furono eletti ad assessori effettivi i signori Ciani G. B. e Nait Giacomo, ad assessore supplente il rag. Antonio Valle.

Furono poi prese altre deliberazioni di secondaria importanza.

In seduta segreta fu nominato medico del secondo riparto il dott. Francesco Moro.

Brevi note

La proposta della Giunta Comunale di non addivenire alla nomina del Sindaco va contro la legge, e, quel che più importa, contro quella logica che costantemente dovrebbe aleggiare fra le quinte del teatrino comunale trasformato da qualche anno in sala del Consiglio.

Va contro la legge Com. e prov. nella quale sta scritto un articolo in questi termini: « Quando per la elezione (del Sindaco) non sia stata indetta una convocazione straordinaria del Consiglio la elezione *deve* esser posta all'ordine del giorno della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'uffizio di Sindaco. »

Chiaro dallo spirito e dalla lettera di questa disposizione appare che, rimasto vacante il seggio sindacale è intendimento del legislatore che si provveda senza indugio all'elezione del capo del Comune. La Giunta, quindi, ha passato sopra a questa tassativa disposizione di legge.

Nè si dica che in altri comuni così si è fatto e che nessuna sanzione di nullità è comminata per una tal infrazione; ciò potrà dimostrare più che deficienza della legge, una incuria deplorevole delle autorità superiori che non chiamano una data giunta all'osservanza delle tassative disposizioni legislative.

Ma la Giunta di Tolmezzo più che alla legge ha fatto torto alla logica.

Si sa che il Sindaco ha mansioni speciali ben distinte da quelle della Giunta, sia come capo dell'amministrazione che come ufficiale del Governo.

Ma chi disimpegnerà nella Giunta are fala queste funzioni?

Evidentemente l'assessore anziano, il quale se non di nome, di fatto sarà il sindaco di Tolmezzo.

Se non alla zuppa, quindi, siamo al famoso pan bagnato, con questo discapito, che il brodo sostanzioso raffigurante l'autorità sindacale, si trasforma nell'acqua semplice dell'assessore anziano, il quale non potrà avere nè quell'autorità, nè quell' iniziativa che al sindaco deriverebbero dalla sua carica, e che all'assessore anziano, per dovere di colleganza, vengon a mancare.

R. scuola di disegno applicata alle arti e alle industrie

Il presidente di questa scuola signor G. Marchi ha diramato il seguente avviso:

Nei giorni di martedì e giovedì delle venture settimane, durante la lezione serale verrà impartita agli allievi dei corsi superiori una serie di lezioni di fisica, di chimica, di tecnologia e di meccanica elementari.

Le lezioni di fisica e chimica saranno date a cura del prof. dott. Enrico Marchettano, titolare della Sezione locale Cattedra Ambulante di Agricoltura; quelle di tecnologia e meccanica dall'ing. Ambrogio Moro, i quali gentilmente si sono assunti tale compito.

La conoscenza dei principii di queste scienze è utile per formare un po' di coltura generale di cui oggi ognuno deve essere fornito, ma riesce indispensabile per l'esercizio razionale delle arti e dei mestieri, e coloro che le posseggono possono trarne un notevole vantaggio.

Raccomando perciò vivamente agli allievi di questa scuola di fare ogni sforzo per frequentare questo corso di lezioni, onde coglierne il maggior frutto possibile.

I cavalieri del lavoro

Roma, 2. — Il Re su proposta del ministro Cocco-Ortu ha nominato i seguenti cavalieri al merito del lavoro: Alterocca prof. Vincenzo, stabilimento litografico a Terni - Andrioli Giovanni, agricoltore in S. Pietro Incariano (Verona) - Battista Pasquale, macchine elettriche di Larino - Bazzani Enrico, tessitura meccanica a Ronco Scrivia (Genova) - Capellini Ambrogio, tessitura di juta e cordami a Bruzzano (Milano) - Cavadini Noemi, seterie e filandiere (Milano) - Cochi Gustavo, legatoria libri (Firenze) - Coderna Antonio industriale (Milano) - Cocuzza Salvatore agricoltore a Siracusa; Conedera Raimondo direttore delle stabilimento metallurgico di Massa Marittima - Costa Gervasio, conceria di pellami a Sassari - Donvido Davide carte da parati (Napoli) - Carbaccio Alberto, industriale, Valle di Mosso (Novara) - Ridolfi Pietro, latterizi a Sarzana (Genova), Giavazzi Giovanni, bachicoltore a Verdello (Bergamo) - Lanari Ubaldo, direttore della società Lanari di potenza Monticchio (Potenza) - Menada, officine meccaniche Reggio Emilia - Paroni Giovanni ghiaccio e birra a Roma - Ricci Carlo a Monza - *Rizzani Leonardo* impresario di lavori, (Udine) - Rocco Emanuele, ingegnere (Napoli) - Romeo Giovanni industriale, (Siena) Todeschi Vittorio conduttore elettrico a Torino.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Gennaio ore 8 Termometro —2.
Minima aperto notte —5.2 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 4.9 Minima: 0.0
Media: +2.62 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La Camera di Commercio per i negozianti Legname. Era da premettersi a quanto accennato martedì riguardo l'intervista avuta alla Direzione Compartimentale Ferrovie di Venezia dalla rappresentanza dei negozianti di legname di Udine come il colloquio abbia avuto luogo sotto gli auspici della nostra Camera di Commercio e sia stato in particolar modo appoggiato dall'on. Morpurgo.

Premi al Merito Industriale. Col regio decreto 29 dicembre è stato prorogato a tutto marzo p. v. il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione ai concorsi al merito e alla cooperazione industriale, istituiti con regio decreto 27 giugno 1907.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori notizie alla Camera di commercio.

Nuovo Cavaliere del Lavoro. Un telegramma giunto da Roma ha informato che il cav. Leonardo Rizzani venne nominato Cavaliere del lavoro. Congratulazioni.

Mercato di vitelli nel 1° giovedì del mese. Ieri fuori porta Aquileia ebbe luogo il primo mercato di vitelli dell'anno.

Il concorso non fu molto numeroso, e a ciò contribuì il tempo poco favorevole.

Vennero portati al mercato 157 vitelli, dei quali ne furono venduti 87 ai seguenti prezzi: L. 230, 212, 182, 165, 158, 140, 130, 127 118, 90, 78, 66.

Conferenza al Cecchini. Stasera Senofonte Entrata, propagandista socialista mantovano, parlerà sul tema: « Il proletariato nella lotta contro il caro vivere ».

Il freddo. Dopo i tepori, quasi primaverili dei giorni passati il freddo ci giunse improvvisamente. Da ieri ad oggi il termometro è sceso di qualche grado sotto lo zero.

Fallimento Stroili-Pasquali. Ieri, come abbiamo pubblicato, venne fatto la verifica dei crediti del Banco, che proseguì durante tutta la giornata.

Furono esaminate 427 domande di riconoscimento di crediti, delle quali 31 personali per rivlasa del cav. Stroili e dal dott. Pasquali e le restanti per rivalsa del Banco.

Vennero riconosciute valide 392 domande di crediti esigibili dal Banco, 1 personale da Pasquali e 15 personali dal cav. Stroili.

Per le domande rimanenti si attendono informazioni; la verifica verrà ripresa il 16 corr.

La nostra appendice. Oggi iniziamo la pubblicazione di una bellissima novella di costumi moderni.

Forniz e compagni in Cassazione. La trattazione in Cassazione del ricorso interposto dagli assassini dell'ing. Toffoletti è stata fissata per il 28 corr.

Beneficenza. Il comm. Marco Volpe elargì a questa Congregazione di Carità lire 90 da distribuirsi subito a poveri come pel passato in trecento razioni di minestra, pane e carne presso la Cucina popolare.

La contessa Teresa Della Torre ved. Felissent elargì pure a questa Congregazione per l'anno 1908 lire cento.

— Don Leopoldo Peratoner nel primo anniversario della morte del Dott. Gabriele Mander offrì agli orfanelli dell'ospizio Tomadini L. 3.

Un grosso furto di pellerie. Ignoti penetrati nottetempo nella stia d'una casa, viale Palmanova asportarono undici capi di polleria recando al proprietario un danno d' una ventina di lire.

---

fosse lontano da lei assai più di quando si trovava laggiù, nel paese che glielo aveva rubato due anni, due anni eterni! E che pianti, che trepidazioni, allorchè le lettere di lui tardavano ad arrivare!

Lettere che ora la facevano dubitare della loro sincerità, tanto apparivano in contrasto con quel che le stava sotto gli occhi. Attilio restava alla finestra, con le mani appoggiate sul davanzale, ritto, mandando fuori a intervalli larghe boccate di fumo, quasi immemore che sua moglie fosse là, in un'ansia di attesa facilmente indovinabile dopo quel che era accaduto momenti prima.

Fece uno sforzo, atteggiò le labbra a un sorriso, e, avvicinatasi al marito, ponendogli carezzevolmente la mano su una spalla, con voce quasi bambinesca gli sussurrò all'orecchio:

— Attilio!... Non hai dunque niente da dirmi.... dopo due anni di assenza?

— Che cosa potrei dirti, che tu non sai? - egli rispose, voltando appena la testa. — Di affari, parleremo domani, domani l'altro. Non c'è fretta.

— Di affari? Che me n' importa dei tuoi affari? Tu lo hai capito, e ne hai già parlato con chi era naturale che dovessi parlare... Di te, di me, del bambino io intendo. Tu sai quanto ho sofferto per la tua lontananza. Se non avessi avuto il bambino, mi sarei sentita ammattire, sola, qui, nel paese e nella casa dove tutto mi parlava di te. Colà tu avevi gli affari che ti tenevano occupato, che forse non ti lasciavano tempo di ricordarti di noi da mattina a sera, come facevo io... Spesso io dicevo a Mario: — Chiama il papà! Chiama il papà! — E il poverino ti chiamava, alzando la testa verso il soffitto, quasi tu gli facessi la cella di star nascosto lassù... Non puoi immaginare come quella chiamata mi stringesse il cuore, specialmente allorchè egli, deluso si rivolgeva a me, esclamando: — Vedi? Non mi sente! — Ed io lo consolavo, dicendogli: — E' lontano, e tu non puoi udirne la voce; io sì. Ti dice: — Tanti baci, Mariuccio! — E allora lui portava i ditini alla bocca e ti scoccava molti baccetti poverino!

— Bravo! Già, tu sei sempre la stessa romantica di una volta.

Clemenza lo guardò imbarazzata e leggermente offesa di sentirsi qualificare romantica.

— I tuoi parenti però — egli riprese dopo breve pausa — han fatto di tutto per distrarti. Villeggiature, feste, viaggi.... Tu non hai rinunziato a niente... ed hai fatto bene, aggiungo.

— Viaggi!

— Via, visite agli altri tuoi parenti in città...

— Per consultare uno specialista di malattie di bambini. Non te l'ho scritto per non affliggerti inutilmente: Mario nostro è stato male quasi un mese....

— Ah! — fece Attilio.

— Dalle mie lettere, non l'hai dunque neppure sospettato! Forse ti seccavi di leggerle perchè troppe lunghe. Ti parlavo di angosciose ansietà... Non hai sospettato niente?

— Voi donne esagerate sempre! E per ciò...

— Io, no, non sono di quelle che esagerano: ormai dovresti saperlo... Ma che cosa hai, Attilio? Non ti senti bene? Hai qualche forte preoccupazione?

— Sono stanco del viaggio; ho sonno.

.... — Mi sembri tornato un altro dalla maledetta America!

— Benedetta, dovresti dire! Se abbiamo una piccola fortuna, qualcosa come dugento trenta mila lire...

— Le butterei, di nuovo, al vento, se dovessero costarmi...

Attilio le pose una mano su le labbra per impedire di proseguire.

Luigi Capuana

(Continua)

Abbonamenti pel 1908
al
GIORNALE DI UDINE

Annuo . . . . L. 16
Semestrale . . » 8
Trimestrale . . » 4
(Estero il doppio)

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE e
- GRAN MONDO (con la statua del Discobulo) . . . . . L. 25
- LA STAGIONE . . . . » 21
- SCENA ILLUSTRATA . . » 20
- EMPORIUM . . . . . » 20
- MODA ILLUSTRATA . . » 20
- FIGURINO DEI BAMBINI (con supplemento speciale pei fanciulli «Il Grillo del focolare) . . . . . . » 19

Fra tutte le combinazioni che si offrono con gli abbonamenti dei giornali crediamo che le nostre rappresentino quanto di migliore possa offrire il mercato italiano.

In vero quale rivista più artisticamente ricca, di un lusso da gareggiare con le prime riviste del mondo, dell'*Emporium* edito dalle Arti Grafiche di Bergamo? E non è sempre bella, varia, interessante la *Scena Illustrata*?

Con la nostra combinazione queste due riviste vengono a costare ai nostri abbonati poco più della metà del loro prezzo. Naturalmente ciò importa un sacrificio per la nostra Amministrazione, ma essa vuole tenere fermi i criteri che l'hanno guidata finora.

Il Discobulo! Tutti sanno che il Discobulo è il giuocatore antico, bellissimo, scoperto dalla Regina Elena. Ora una statuetta, alta 28 centimetri, *facsimile* dell'antico capolavoro, noi possiamo offrire ai nostri abbonati, insieme ad una pregevolissima rivista, ad un prezzo inferiore ad ogni credibilità — cioè a lire 9 (nove). Aggiungendo lire nove all'abbonamento del *Giornale di Udine* si riceve per un anno l'effemeride letteraria illustrata *Gran Mondo* e la statuetta che in commercio è al prezzo di venti lire!

La *Stagione*, la *Moda Illustrata* e il *Figurino dei bambini* completano la lista delle nostre combinazioni, delle quali le persone avvedute riconosceranno, siamo certissimi, tutti i vantaggi.

La questione Variolo. Minaccia di sciopero. Ieri alle 14 i lavoranti fornai, sotto la presidenza di Silvio Savio, si riunirono alla Camera del Lavoro per discutere sulla quistione del forno del sig. Variolo, dove si continua a lavorare di notte.

Tutti furono d'accordo di mettersi in sciopero se il sig. Variolo non adotterà l'orario che venne adottato ed è osservato dagli altri proprietari di forno. Si approvò pure di rivolgersi alle autorità affinchè obblighino il Variolo a uniformarsi all'ordinanza del Sindaco sull'abolizione del lavoro notturno.

Dopo la seduta una commissione di quattro operai, guidata dal Savio, si recò prima in Municipio, ma non trovò nè il Sindaco, nè assessore. Parlò però con l'ispettore urbano, sig. Ragazzoni che diede alcune spiegazioni.

La medesima commissione si portò quindi alla Prefettura, e venne ricevuta dal cons. delegato cav. Nicolutti, il quale, conosciuto lo scopo della visita, rispose che l'autorità politica nulla può fare. Promise però di rivolgersi al Procuratore del Re pregandolo di sollecitare il Pretore del I. Mandamento affinchè il processo del Variolo per contravvenzione abbia luogo nel più breve tempo possibile.

Ad assistente medico dell'Ospitale Civile è stato nominato il dott. Cesare Iorio.

Un colpo di chiave si buscò ieri alle 13 il macellaio Marco Rumignani, d'anni 31, in seguito a un diverbio avuto con un suo collega.

Andò da sole all'Ospitale e fu medicato dal dott. Padovan che gli riscontrò una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra, dichiarato guaribile in 9 giorni.

Ubbriaco e insolente. Il vigile urbano Pegoraro accompagnò ieri in questura verso le 18 il bracciante G. B. Piccoli d'anni 52, che si trovava in Mercatovecchio completamente ubbriaco e molestava i passanti.

Strada facendo l'ubbriaco ingiuriò il vigile, gli sputò in faccia e gli graffiò le mani!

Grave caduta. Stamane verso le 8 certa Ines Sebastiani abitante in viale Cividale nello scendere le scale della propria abitazione cadde fratturandosi il radio destro e producendosi una ferita lacera al capo. Condotta all'ospitale fu medicata e giudicata guaribile in trenta giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
«L'Amico Fritz»

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore dell'esimia prima donna signorina Elena Vera e terzultima rappresentazione dell'opera *L'amico Fritz*.

Domenica 5 e Lunedì 6 ultime rappresentazioni.

La «Donna d'altri» al Manzoni di Milano

Milano, 2. — Al teatro Manzoni la commedia la «Donna d'altri» di Sabatino Lopez, qui giunta dopo i grandi successi di Genova, Torino, Firenze, Napoli, ecc. ebbe stasera accoglienze ostili. Ci fu una chiamata dopo il primo atto ed una contrastata dopo il secondo. Dopo il terzo zitti. Non si può negare alla commedia la consueta snellezza del dialogo, e qualche trovata spiritosa e geniale. Ciò che difetta è l'azione. Il pubblico difficilmente applaude un lavoro che non lo interessa, soltanto per merito di forma. Tutti auguriamo al Lopez una pronta rivincita colla «Bufera» che andrà in scena pure in questa stagione.

ULTIME NOTIZIE

Rava-Tittoni e Giolitti-Marcora

Roma, 2. — La *Tribuna* smentisce il dissidio, annunciato dai giornali socialisti, fra Tittoni e Rava a proposito della commemorazione di Oberdan alla università.

— Marcora partì per Milano iersera e stasera parte Giolitti per Cavour.

Vittima del dovere

Sassari, 2. — Il brigadiere dei carabinieri De Tomatis, mentre era in perlustrazione in campagna, fu ucciso con una fucilata da un latitante, datosi alla fuga.

Per la Rete ferroviaria veneta

Roma, 3. — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» invoca dal nuovo ministro della guerra la risoluzione del problema ferroviario veneto nei riguardi della difesa nazionale. Dice che con un centinaio di milioni si potrebbe completare la rete ed affrettare la mobilitazione d'una settimana.

L'assassinio dell'ingeg. Arvedi
Verso una traccia sicura

Terni, 2. — A proposito della liberazione della famiglia Fidenzi si hanno i seguenti particolari: Il pretore, impegnandosi coi fratelli Fidenzi di mantenere il silenzio e stringendoli di domande, ottenne rivelazioni sulla persona che portò nel loro casolare gli indumenti dell'ing. Arvedi, e quindi rilasciò tutta la famiglia. Le autorità sarebbero così sicure di arrestare presto se non l'assassino, almeno un suo complice.

La riabilitazione di Kuno Moltke

Berlino, 2. — Si assicura che il conte Kuno Moltke, subito dopo pubblicata la sentenza nel processo Harden, sarà riammesso in attività di servizio. L'imperatore conferirebbe a Moltke un'alta onorificenza e lo nominerebbe ad un alto posto militare del suo seguito immediato.

La carta dei pranzi al Quirinale

Roma, 2. — Il «Giornale d'Italia» rileva che da circa un mese, per ordine del Re, la carta dei pranzi di famiglia a Corte, che era prima costantemente scritta in francese, viene scritta ora in italiano. Anche iersera, al pranzo offerto dal Re ai grandi dignitari di Stato, la carta era scritta in italiano.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 gennaio 1908

Rendita 3.75 %	L.	101.81
» 3 1/2 % (netto)	»	101.03
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1271.—
Ferrovie Meridionali	»	686.—
» Mediterranee	»	407.50
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.75
Austria (corone)	»	104.21
Pietroburgo (rubli)	»	262 87
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.55

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nel secondo giorno del nuovo anno, alle ore 5 ant. finiva la sua rattristata esistenza

Anna Politi ved. Fabratti

Nella casa paterna, in via Zanon, dove visse e dipinse l'illustre Odorico Politi, ella ebbe nel 1820 i natali, e crebbe robusta, buona, avvenente, educata a severi costumi. Sposa e madre, esemplarmente saggia ed affettuosa, giovane, provò lo strazio indescrivibile di perdere il marito, l'agiatezza e di vedersi in seguito rapiti, in età fiorente i suoi cinque figli.

La mente alacre, l'animo sereno, rivolto, senza ostentazioni alla divinità, pietoso verso gli afflitti, la sua costante attività ella conservò fino all'ultimo giorno della sua vita, esempio eloquente di quella armonia fra l'intelletto ed il cuore dalla quale ella trasse la forza per resistere alle così dure e ripetute prove della sventura.

Alla venerata memoria della donna altamente virtuosa, benedicendo, si volgerà perenne il mesto ed affettuoso pensiero dei congiunti, degli amici, di quanti la conobbero. C. R.

Udine, 2 gennaio 1908

I funerali avranno luogo oggi *3 gennaio* alle ore 14, partendo dalla sua abitazione via Villalta 38.

Per espresso desiderio della defunta, si prega a non inviar fiori.

Udine, 3 gennaio 1908.

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7. — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

Hunyadi János

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Costruzione specializzata di Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** ⎫ Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** ⎭ qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

PER LAVARE

e rendere bianca la **PELLE**

FARINA di MANDOLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**

per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**

Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti